

Editoriale

Cari lettori,

Dal 21 al 23 novembre prossimo si svolgerà a Roma un Forum europeo sulla riduzione del rischio da disastri, organizzato dal Dipartimento della Protezione civile e promosso dall'Ufficio delle Nazioni Unite per la riduzione del rischio di catastrofi (UNISDR). E' un evento che prevede la partecipazione di ben 600 studiosi ed esperti provenienti da 55 Paesi, che si confronteranno su questo tema, attraverso tavole rotonde, incontri bilaterali e riunioni.

Aprirà i lavori il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. "I cambiamenti climatici rendono sempre più estremi gli eventi calamitosi determinati da rischi naturali o antropici - ha scritto Conte, invitando i Capi di Stato europei a designare un membro del proprio Governo per partecipare al Forum - con un impatto drammatico sullo sviluppo delle nostre comunità. L'impegno nella riduzione del rischio è un impegno per la prosperità dell'Europa".

E' molto importante che Conte, con questo invito ai suoi 'colleghi' europei, abbia voluto responsabilizzare la politica rispetto a queste problematiche. Se gli studi e le analisi degli scienziati non avessero, infatti, ricadute concrete sui programmi, sulle scelte economiche ed

energetiche dei singoli Stati, resterebbero puri esercizi accademici.

E' questa, cari lettori, la grande paura, perché il tempo a disposizione sta per scadere. Secondo le teorie scientifiche più accreditate, se entro 12 o 15 anni non riusciremo a ridurre l'aumento previsto della temperatura di almeno mezzo grado, sarà irreversibile il riscaldamento globale della Terra, con conseguenze disastrose, cui nessuna Protezione civile, anche la più organizzata, potrà fare fronte.

Ma, osservando il panorama del livello culturale dei nostri governanti (e dei cittadini che li eleggono) dall'America del Nord all'America del Sud, all'Asia e all'Europa (con poche eccezioni), sarei piuttosto pessimista in proposito. Un po' dovunque, le tattiche politiche di breve termine, volte più che altro a cercare facili consensi, sembrano prevalere su strategie di medio/lungo periodo tese ad assicurare benessere diffuso alle future generazioni. . . Ma il pessimismo non deve albergare nel DNA della Protezione civile e quindi, invito tutti, me stesso per primo, a rianimare il cervello e a rimboccarsi le maniche!

Franco Pasargiklian
Direttore responsabile



16° CAMPIONATO ITALIANO DI SCI DELLA PROTEZIONE CIVILE

Nelle pagine seguenti e nel sito dell'Agenzia per la Protezione civile dell'Alto Adige: appc.provincia.bz.it trovate il programma, le offerte alberghiere e le schede per l'iscrizione alla manifestazione e alle gare previste. **AFFRETTATEVI!!!**

REAS, sabato 6 ottobre. Tavola rotonda nazionale AIB. Nel prossimo numero pubblicheremo un'ampia sintesi dei lavori

